

porta esterna, sempre a scopo di rafforzare la difesa; anche questa seconda porta, di forma rettangolare, dagli stipiti verticali, è più alta della statura dell'uomo (m. 2,05) e sormontata da poderoso architrave, dietro al quale, negli stipiti, sono praticate due profonde incassature per l'immissione delle sbarre di chiusura; a destra ed a sinistra di questo secondo andito, dietro questa porta, sono due nicchie semicircolari, a soffitto piano, larghe un metro e profonde m. 1,50, esse pure a scopo di difesa. Questo scopo

era chiuso tra la cortina della torre ed il recinto, pure alto da ogni lato ed in parte minaccioso per la disgregazione dei massi di *mazzacane*, impiegati nelle fondamenta dell'opera aggiunta. Le mura del recinto che lo circondavano da tre lati, presentavano all'alto, al di sopra della linea degli architravi, una leggiera e graduale sporgenza dei corsi superiori, che quasi accennavano ad una vòlta che chiudesse il recinto. Però, piuttosto che una vòlta, che per la sua larghezza e forma insolita avrebbe superato i mezzi



FIG. 10. — Porta secondaria del nuraghe Q.

appare evidente anche da un altro provvedimento riscontrato in questo secondo andito: nel soffitto, immediatamente dietro alla porta e nel centro dell'andito, si vedeva un vano lasciato sino dall'origine nel soffitto pianeggiante e chiuso da una pietra che era posta a cuneo tra i massi e poteva eventualmente rimuoversi, sì da colpire dall'alto chi avesse potuto forzare il duplice difficile ingresso del nuraghe.

Da questo secondo andito, per una porta ampia un metro ed alta m. 1,70, si passava finalmente nel recinto, o cortiletto interno, il cui piano era però più basso di quasi mezzo metro della soglia di questo passaggio, provvedimento anche questo diretto a rendere meno agevole il passaggio allo straniero ed al nemico.

Il cortiletto o recinto B, fronteggiante alla parte anteriore del nuraghe primitivo, di pianta ad un di presso semilunare, largo m. 2,20 e lungo m. 6,50

tecnici dei costruttori, noi dobbiamo supporre che le pareti si venissero sporgendo in alto, restringendo lo spazio scoperto, formando al piede uno spazio riparato, e proteggendo la base delle mura del recinto.

Da questo spazio racchiuso da alte e robuste mura ed al quale era difficile l'accesso sia dalla porta principale che dalla secondaria attraverso alla complicata galleria coperta del corpo D, si aveva accesso ad una nicchia, aperta entro alla parete del contrafforte, a destra della porta d'ingresso (fig. 2, H, e fig. 11), col pavimento alto circa un metro sul suolo del cortiletto, con ampia porta rettangolare, con pareti a squadroni ben connessi e robusti. Oltre alle nicchie, alla porta verso l'andito e quella di accesso alla torre nuragica primitiva ed alla cella della torre d'angolo C, si aprivano nella parete del cortiletto, all'altezza di m. 2,50 dal pavimento, alle due estremità opposte ed accanto